

Alan Sonfist

Alan Sonfist è nato e cresciuto nei pressi del Bronx Park, una delle poche foreste allora ancora superstiti, nelle vicinanze di New York: alberi, rami, animali, rocce, ciottoli, sono stati i suoi primi amici: fruscii, grida, suoni, silenzi naturali i primi interlocutori dei suoi dialoghi infantili. E quei discorsi di bambino Alan li ha fatto rivivere nella propria esperienza artistica, che è poi tutt'uno con il suo modo di vivere. Sonfist raccoglie, osserva, registra con la fotografia e con la parola scritta ogni avvenimento, mutamento, trasformazione del mondo animale-vegetale e minerale. Quindi ci riconsegna i 'dati' elaborati dalla sua ricerca su 'schede speciali', che una volta infilati nel computer umano della memoria, possono rimuovere immagini o sensazioni dimenticate, possono testimoniare frazioni di tempo e cambiamenti fisici impercettibili; possono servire infine come documenti scientifici per una ricostruzione della storia della natura, prototipi per i musei di storia naturale del futuro.

Da una parte il documento fotografico, dall'altra il documento

reale — per esempio un pezzo di ramo se è stato fotografato un albero — cui va aggiunta l'autobiografia di come si è svolto il lavoro, sono i tre elementi che compongono ogni modulo di «Autobiography of Hemlock Forest» (di cui riportiamo integralmente il testo). L'operazione al completo ('67-'76) sarà esposta a Documenta di Kassel, nella sezione Fotografia; mentre le fotografie da noi riprodotte si riferiscono in particolare alla sezione di lavoro svolto da Sonfist tra il '67 e il '70, esposto recentemente da Massimo Valsecchi. Proprio in quegli anni la Emloch Forest veniva in parte distrutta o comunque modificata, per lasciare spazio all'estendersi della città, e Alan Sonfist cominciava a fotografarne la parte restante, a reperirne materiale, a classificarlo in diversi momenti, in diverse stagioni, in diverse situazioni meteorologiche ecc. Tra le due fotografie che compongono ciascun modulo del lavoro di Alan, non esiste nesso temporale o spaziale. Non è infatti questo che gli interessa, ma piuttosto — elemento costante di ogni lavoro dell'artista — il senso di continuità tra passato e futuro, tra un passaggio e l'altro delle sue operazioni, senza interruzioni o scissioni mentali e fisiche. Ed è grazie alla coerenza della sua indagine che A.S. può coltivare semi d'arancio o abbracciare un albero, fare performances di animali o farsi rinchiodare in una gabbia, senza mai interrompere la sua investigazione poetica nel mondo della natura. (R.R.)



Enrico Cattaneo

Sopra e sotto: Alan Sonfist, « Hemlock Forest », 1967-1970. Courtesy Massimo Valsecchi. Entrambi i lavori riprodotti in questa pagina fanno parte della «Autobiography of Hemlock Forest».



Enrico Cattaneo

Autobiography of Hemlock Forest

- 52** Ho piantato i semi di quei frutti che mangiavo nel Bronx Park; i miei semi d'arancio sono spuntati.
- 53** Ho raccolto i petali che cadevano dai fiori; formine di terra lasciate per un po' di tempo sotto il sole.
- 54-59** Ho visitato tutti i musei di New York. Sono andato al museo di storia naturale per lo meno una volta al mese per osservare gli animali impagliati. Nello stesso periodo sono stato allo zoo del Bronx per guardare gli animali chiusi in gabbia.
- 55** Il mio bisnonno mi ha parlato dell'altro lato della collina che non aveva mai conosciuto; ho costruito una diga a monte di quella del castoro; una collezione di fagioli.
- 57** Ho trascorso l'estate girando sulle rocce; sono rotolato giù dalla collina; ho perso conoscenza.
- 58** Puntando la mano-persone che guardano.
- 64** Ho raccolto animali morti, nidi di animali, ho osservato semi piantati.
- 65** Ho fatto un prodotto di tipo spirituale chiamato rivitalizzazione che mostrava l'essenza della vita; ho ricreato animali indigeni; ho misurato la circonferenza di un albero, la circonferenza di me stesso; le mie braccia hanno circondato l'albero.
- 66** Landscape di avvenimenti: un albero diventa due, una foto si estende in un'altra; ho fatto penetrare i miei piedi nella terra come radici di un albero.
- 67** Pietre dalla forma triangolare; rimozione glaciale-rimozione di pietre.
- 70** Film: il rotolo del film raccoglie polvere; traccio un segno dentro la linea; ho chiamato il segno « guarda il cielo - siamo alla fine della spirale della via lattea »; collezioni di luce e di buio; osservazioni naturali ed artistiche; il tempo si è espresso in ogni roccia.
- 71** Teatro della natura: ciclo di 24 vite; costruzione di un nido; selezione di materia naturale e artificiale; film: l'energia cresce; microscambi impercettibili; rocce in movimento; conclusione; tempo della natura; tocco la mia pelle condensata; foto di ombre e di mani.
- 72** Ho identificato gli alberi con il tatto e l'odorato; sogni con Asher B. Durand; teatro di caratteristiche; ho creato gli animali del mio passato; ho camminato nella mia ombra.
- 73** Il sole faceva una breccia attraverso una nuvola; mi sono seduto nel mezzo; ho osservato il movimento della terra, fissando un centimetro quadrato; divento tutt'uno con la mia ombra.
- 74** Ho osservato un centimetro quadrato di terra; sono arrivato all'inizio di un arcobaleno; mi sono messo nel nido di un cervo; ho raccolto atti al di fuori dei miei sogni.
- 75** Ho tracciato attraverso un'area la crescita di un albero; ho inserito me stesso dentro una collina.
- 76** Ho tracciato l'ombra dell'albero del mio passato.